

PADOVA NON SI VACCINA, È IN RIANIMAZIONE. ALTRI CASI A ISOLA VERDE

Variante Delta, donna grave E focolaio tra i bimbi al camp

PADOVA Primo caso grave di variante Delta del Covid-19: una donna di 49 anni, non vaccinata e giunta lunedì al Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera di Padova è stata

ricoverata direttamente in Terapia intensiva. Intanto è esplosa un focolaio della stessa variante in un centro estivo di Isola Verde, nel Veneziano: colpiti dieci bambini e quat-

tro adulti (tre animatori e un contatto), tutti però in forma lieve e ora in isolamento.

«La variante Delta si sta diffondendo anche nel Veneto — avverte Antonia Ricci, dg

dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie — vanno potenziati contact tracing e sequenziamento e si deve continuare a vaccinare».

a pagina 2 **Nicolussi Moro**

Padova, signora di 49 anni non vaccinata in Rianimazione Contagiati anche dieci bimbi e quattro adulti a Isola Verde

Variante Delta, primo caso grave Focolaio al camp estivo dei bimbi

PADOVA Comincia a colpire duro anche in Veneto la variante indiana (ribattezzata «Delta») del Covid-19. Una signora di 49 anni, non vaccinata, lunedì è finita in Rianimazione a Padova, dove si sono registrati altri quattro casi, non gravi e curati a casa. Ieri inoltre è emerso un ulteriore cluster in un centro estivo di Isola Verde, nel Veneziano, dove gli operatori dell'Usl Serenissima, emerso il primo contagio, hanno eseguito una cinquantina di tamponi e identificato in tutto 10 bambini e quattro adulti (tre animatori e un contatto stretto) positivi al coronavirus e ora in isolamento. Sei ragazzini e due adulti, tutti padovani, sono stati colpiti dalla variante Delta, che quindi è altamente probabile abbia infettato anche gli altri quattro bambini, un trevigiano e tre vicentini, e i due adulti (uno di Treviso) restanti. Il sequenziamento è in corso.

«La paziente accolta lunedì al Pronto Soccorso presentava un quadro clinico importante, così è stata ricoverata direttamente in Terapia intensiva — spiega Giuseppe Dal Ben, direttore generale dell'Azienda ospedaliera di

Padova —. Lo stesso reparto il 25 giugno ha accolto una signora di 32 anni, anche lei non vaccinata e giunta al Pronto Soccorso, ma colpita dalla variante brasiliana. Il fatto che in pochi giorni due persone giovani contagiate dal Covid-19 siano passate subito in Rianimazione deve far riflettere: il virus c'è, e circola. Capisco l'estate, la voglia di vacanze e di socialità, ma l'appello che mi sento di lanciare è di continuare a essere prudenti, di evitare assembramenti e di dismettere la mascherina con attenzione, solo all'aperto e in assenza di situazioni di rischio. La variante Delta attualmente nel Veneto non raggiunge percentuali altissime — aggiunge il dg — ma sta dilagando». Oltre a essere più diffusiva rispetto alla variante inglese finora prevalente (+60%), può essere associata a un maggior rischio di ospedalizzazione per i soggetti non vaccinati o che abbiano assunto solo la prima dose dell'anti-Covid. In attesa del nuovo report sulle varianti atteso per domani, secondo l'ultima ricognizione diffusa il primo giugno dall'Istituto Zooprofi-

lattico delle Venezie (IZV) i tamponi positivi alla variante Delta erano l'1,5% del totale, contro il 4% di media nazionale, ora però quadruplicata al 16,8%. «Di conseguenza i numeri saranno aumentati anche in Veneto — dice Antonia Ricci, direttore generale dell'IZV — benché in questo momento stiano emergendo casi isolati, più che veri e propri cluster. Bisogna potenziare il contact tracing e il sequenziamento dei campioni e continuare con le vaccinazioni».

E' d'accordo Paolo Fortuna, dg dell'Usl Euganea: «E' importante che il maggior numero di persone completi il ciclo vaccinale, per proteggersi dalla variante indiana e consentire a tutti di vivere un autunno meno complicato dell'ultimo. Il virus continua a bussare alla nostra porta, con tutte le sue mutazioni». La scorsa settimana l'Usl di Padova ha eseguito 40 tamponi in un condominio del quartiere Arcella abitato da bengalesi, contagiati dalla variante brasiliana. Tre sono stati ricoverati in Malattie infettive e una, appunto la signora di 32 anni già citata, in Terapia in-

tensiva. «Il passaggio diretto in Rianimazione non è strettamente collegato alla variante Delta — avverte infatti il dottor Paolo Rosi, a capo dell'Unità di crisi in Regione — purtroppo non è un fenomeno nuovo, ma una costante che osserviamo dall'inizio della pandemia. La novità di quest'ultimo mese è che in Terapia intensiva non ci sono più ottantenni e si comincia a vedere sempre più pazienti giovani, anche gravi. Bisogna dunque vaccinarsi». Ora il 30% dei degenti ha più di 70 anni, un altro 30% ne ha tra 60 e 70, il 25% fa parte della fascia 50/60 e il 15% è sotto i 50. Quest'ultima classe, prima ferma all'8%, è dunque quasi raddoppiata. «La mortalità resta al 30% ma gli ingressi sono sempre meno — completa Rosi — se nei periodi di picco contavamo 30 ricoveri al giorno, adesso ne registriamo due alla settimana».

Il crollo dei contagi è evidente nel Veneto: un mese fa contava 10.169 nuovi casi contro i 4608 di ieri, che secondo le proiezioni regionali dovrebbero scendere a 2500 a fine luglio.

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fortuna
Molti casi anche di brasiliana. Eseguiti 40 tamponi in condominio. Quattro ricoverati, uno in Rianimazione



Dal Ben
La paziente dal Pronto Soccorso è passata in Terapia Intensiva. Il Covid c'è, bisogna vaccinarsi

